



## BRASILE

A cura di:  
**Ambasciata d'Italia - BRASILE**

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese  
[dgsp1@esteri.it](mailto:dgsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:  
**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



**Camere di Commercio italiane all'estero**  
Assocamerestero



[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè BRASILE](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)
- [Flussi turistici](#)

PERCHE'

PERCHÈ BRASILE

- [Una realtà economica mondiale](#)
- [Un grande mercato interno](#)
- [Complementarietà](#)
- [Centralità](#)
- [Ricchezza di risorse naturali, commodities e materie prime](#)

**Una realtà economica mondiale**

mondiale.

E' il quinto paese per estensione geografica e popolazione e rappresenta oggi una realtà tra le maggiori economie, con un PIL che nel 2013, lo ha collocato al 7° posto nel ranking

**Un grande mercato interno**

propensione marginale al consumo e concentrata negli agglomerati urbani, che attualmente conta oltre 100 milioni di abitanti.

Un fattore importante che spiega la massiccia presenza di investimenti produttivi in Brasile è l'esistenza di una domanda interna in continua crescita, con una classe media con elevata

**Complementarietà**

formazione di capitale umano e assistenza tecnica in settori nei quali l'Italia possiede expertise di eccellenza.

Il Brasile presenta un notevole fabbisogno tecnologico, che le aziende italiane possono efficacemente soddisfare mediante trasferimento di tecnologie, know how specializzato,

**Centralità**

Il Brasile rappresenta un polo di riferimento per tutta l'area dell'America Latina, grazie al livello di sviluppo della sua economia e alle sue ulteriori potenzialità di crescita.

**Ricchezza di risorse naturali, commodities e materie prime**

soia e derivati; quarto per la carne suina. - Primo paese destinatario degli investimenti diretti esteri in America Latina

Il Brasile si colloca nella classifica mondiale come: - Primo produttore mondiale di caffè e di cellulosa; secondo per etanolo, ferro e bauxite; terzo per la frutta; quinto per i cereali; sesto per i veicoli, settimo per la chimica e ottavo per acciaio e produzione di petrolio (quarto per la produzione giornaliera di barili). - Primo esportatore mondiale di carne bovina e pollame, zucchero e succo d'arancia; secondo per la

Ultimo aggiornamento: 26/03/2015

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Federale
Superficie	8.514.877 Km <sup>2</sup> (5°)
Lingua	Portoghese
Religione	Cattolici (73,6%); Protest. (15,4%); Spiritisti (1,3%); Voodoo (0,3%); altre (1,8%); nessuna (7,4%)
Moneta	Real

Ultimo aggiornamento: 24/06/2014

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria](#)
- [Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria](#)

### **Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)**

Si prevede che nel 2035 il Brasile sarà uno dei paesi autosufficienti in campo energetico, leader nell'esplorazione di petrolio in acque profonde e dotato di una ampia rete di fonti rinnovabili, che lo collocheranno in una posizione strategica nel pianeta. Lo scenario tracciato fa parte dello studio denominato World Energy Outlook svolto dalla AIE (Agenzia Int.le dell'energia), che informa come la domanda mondiale di energia aumenterà di un terzo fino al 2035 trainata prevalentemente dal fabbisogno di Paesi come la Cina, l'India, l'Africa, il Medio Oriente ed il Sud Est asiatico. Secondo Ernst&Young, nel 2015 il Brasile sale al 10° posto (12° nel 2014) nel ranking dei mercati maggiormente attrattivi rispetto all'energia pulita e continua a detenere un ruolo di rilievo nello scenario globale delle energie rinnovabili. Per l'asta di energia elettrica svoltasi in agosto 2015, con consegna a partire dal 2018, la EPE (Impresa di ricerche energetiche) ha approvato 371 progetti per un totale di 9.594 MW. I progetti sono così suddivisi: 338 energia eolica (8.328 MW); 17 piccole centrali idroelettriche (184 MW); 13 termoelettriche a biomassa (612 MW) e 3 termoelettriche a gas naturale (417 MW). Gli stati di Bahia e Rio Grande do Norte sono quelli interessati dal maggior numero di progetti eolici (106 ciascuno), seguiti dallo stato di Ceará (58 progetti). In considerazione della prospettiva di un aumento dell'offerta di gas naturale derivante principalmente dalle possibilità di sfruttamento della falda del prè-sal nei prossimi anni, i principali distributori di energia elettrica stanno investendo in un nuovo ramo, riguardante la gestione e la commercializzazione di gas naturale. In accordo con il Piano decennale di espansione dell'energia 2023 (PDE), che si prefigge di arrivare a produrre 134,31 milioni di metri cubi di gas naturale nei prossimi sette/otto anni, tale produzione ha registrato nel novembre 2015 una media di 94,2 milioni di metri cubi giornalieri (+19,2% rispetto allo stesso periodo del 2014, con 79,06 milioni di metri cubi giornalieri). Lo studio fatto dalla EPE indica anche che la domanda di energia in Brasile crescerà in dieci anni da 82,5 milioni di metri cubi giornalieri a 127,7. Considerando soltanto la domanda dell'industria si stima che, entro il 2023, si passerà da 32,2 a 54,3 milioni di metri cubi. Il Ministério de Minas e Energia ha creato recentemente un gruppo di lavoro per studiare gli incentivi volti ad incoraggiare l'installazione di pannelli solari in tutto il Brasile.

### **Macchinari e apparecchiature**

**ATTREZZATURE MEDICALI ED OSPEDALIERE.** La domanda di servizi medico ospedalieri è aumentata del 6,3% durante il 2015 e i nuovi tesserati a programmi di assistenza sanitaria privata sono 50,8 milioni. La regione che ha registrato il maggior aumento di tesserati è stata quella del centro ovest. Molti ospedali hanno avviato programmi di espansione al fine di aumentare la propria capacità ricettiva e dotarsi di attrezzature con tecnologie di punta. Secondo ANAHP (Associazione nazionale degli ospedali privati), sono presenti nel paese 71 ospedali privati con un fatturato di circa 6 miliardi di US\$. Nel 2015 sono state realizzate circa 6 milioni di visite mediche tramite il medico di famiglia e circa 5 milioni di visite mediche ambulatoriali. Sono state realizzate circa 42 milioni di analisi mediche, circa 900 mila ricoveri e circa 700 mila interventi chirurgici. Sono reperibili negli ospedali privati intorno a 70 mila tipi di materiali, dispositivi medicali e medicine. Oltre l'80% dei dispositivi medicali sono importati: il 56% dagli Stati Uniti, il 18% dall'Europa ed i rimanenti 18% dal Giappone. Anche il business dei laboratori di diagnostica è cresciuto molto negli ultimi tempi, poiché questi investono massicciamente in tecnologia e nell'apertura di nuove unità. Anche l'odontologia segue il cammino dell'innovazione: il Brasile è il primo paese al mondo per numero di dentisti (circa 240.000 quelli in attività); sono presenti 197 facoltà di odontologia ed ogni anno vengono formati circa 10.000 nuovi dentisti, con un rapporto di 1 ogni 830 abitanti. Il successo degli impianti dentari e l'adesione ai piani privati di salute per l'odontologia, come riflesso della crescente preoccupazione per la salute della bocca, ha esercitato una forte pressione sull'uso delle tecnologie di ultima generazione negli studi e nelle cliniche del settore in tutto il Brasile. Motore trainante delle attrezzature high-tec è la tecnologia 3D, che con il sistema CAD/CAM ha messo a disposizione dei professionisti del settore un modello di scanner di alta precisione. L'Italia, paese all'avanguardia per le tecnologie avanzate, può certamente competere per divenire fornitore del Brasile. Per essere commercializzati nel paese, tutti i prodotti del settore della salute devono essere registrati presso l'ANVISA – Agenzia Nazionale di Vigilanza Sanitaria.

### **Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria**

**AEROSPAZIO E DIFESA.** Questo settore sta ricevendo un grande impulso da parte del Governo Federale e dei Governi Statali: il budget brasiliano a favore del settore aerospazio e difesa, con 31,9 mld di dollari americani nel 2015, rappresenta il 44,1% della spesa totale per la difesa nell'America Latina. Tale cifra, equivalente all'1,4% sia del PIL nazionale che del budget globale per i sistemi di difesa, pone il Brasile nella 15° posizione nella graduatoria mondiale. La "Associação Brasileira das Indústrias de Materiais de defesa e Segurança" (ABIMDE) informa che le sue associate, che rappresentano la maggior parte delle industrie brasiliane attive nel settore della difesa, hanno esportato nel 2015 circa 5,8 miliardi di dollari, cifra in crescita del 3% rispetto all'anno precedente. Si tratta di un valore contenuto se comparato con la dimensione del mercato mondiale, stimato in 1.300 miliardi di dollari (0,45%), ma che si prospetta in forte crescita nei prossimi anni, particolarmente a causa degli accordi di collaborazione con altri paesi che prevedono il trasferimento di tecnologia, in modo da rendere più competitiva l'industria brasiliana nei confronti di altre realtà esportatrici.

**Amministrazione pubblica e  
difesa; assicurazione sociale  
obbligatoria**

Per il settore dei macchinari in generale, il vantaggio tecnologico di cui godono le imprese italiane rispetto alla concorrenza genera opportunità di business. Tali comparti necessitano, infatti, di trasferimenti di know-how e di continui aggiornamenti delle tecnologie già esistenti.

In alcuni casi si tratta di comparti per i quali l'industria locale è in espansione, per cui è necessario reperire pezzi di ricambio o disporre di servizi after market. L'Italia, con una quota di mercato del 7,8%, è il quarto esportatore di meccanica per il mercato brasiliano, soprattutto di componentistica, tenuto conto anche del permanere di alte tariffe doganali in entrata e gli elevati costi di trasporto. La meccanica italiana, comunque, ha saputo tenere testa sia ai concorrenti asiatici sia agli altri competitor occidentali, sfruttando la sua capacità di essere flessibile rispetto alle richieste della clientela locale. Nel 2015 le importazioni brasiliane del settore, provenienti dall'Italia, hanno raggiunto circa 1,4 miliardi di Euro. I comparti principali sono i seguenti: macchine agricole, alimentari ed imballaggio, macchine lavorazione metalli, vetro, plastica, pietre naturali, macchine per fonderie, macchine per calzature e conterie, macchine tessili, etc. AUTOMOTIVE: Questo comparto, insieme alla componentistica auto, nonostante sia momentaneamente in crisi, è tuttora tra i più grandi del mondo, con previsione di un nuovo boom di crescita nei prossimi tre anni.

Ultimo aggiornamento: 05/05/2016

[^Top^](#)

## COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Costruzioni](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)

### Prodotti alimentari

In Brasile il mercato del settore dell'agroalimentare è tendenzialmente in crescita. Le vendite di prodotti alimentari importati rappresentano una parte consistente nel mix di prodotti venduti nei supermercati brasiliani. Negli ultimi anni le importazioni dal mondo hanno registrato un trend di crescita ininterrotto ed anche le importazioni provenienti dall'Italia mostrano un andamento simile. Il valore delle importazioni brasiliane, nel 2013, è stato di 7.806 mln di Euro, con un aumento del 3,49% rispetto al 2012. L'Argentina continua ad essere il principale Paese esportatore con il 29,62% (2.312 mln), seguito dagli Stati Uniti con il 16,11% (1.257 mln) e dall'Uruguay con il 7,14% (557 mln). I prodotti alimentari (così come quelli della moda) sono fortemente penalizzati dai dazi all'importazione e dal sistema di tassazione "a cascata", oltre che da barriere invisibili e da esasperanti controlli doganali. Nonostante questo, la concorrenza è già presente e, in alcuni casi, ben affermata e ben posizionata. Considerando, come vantaggio comparato, il fatto che il Paese vanta quasi 1/3 della popolazione di origine italiana, la produzione italiana può senz'altro proporre le sue eccellenze (non solo vino ed olio d'oliva, ma anche altri prodotti tradizionali), in un mercato emergente, influenzandone le abitudini di acquisto. Il crescente benessere, insieme all'aumento della classe media, si è tradotto in una crescita dei consumi, favorita anche da una politica di facile accesso al credito. Nel canale dell'HO.RE.CA., attualmente dominano marchi portoghesi, francesi e spagnoli, in stridente contrasto con la cucina offerta, che spesso richiama il prodotto italiano. Un numero molto alto di brasiliani ormai abitualmente consuma i pasti fuori casa, in catene di ristoranti o in hotel. Frequenti sono anche i servizi di catering, molto utilizzati per eventi conviviali di vario tipo da famiglie facoltose e di livello medio-alto.

### Vini

Durante il 2014 le importazioni di vino in Brasile sono cresciute del 12,15%, rispetto al 2013, anno nel quale è stato registrato un calo del 3,22%. È importante notare il successo di 3 tipi di vini: champagne, spumanti e vini di alta qualità in generale. Il valore totale dei consumi è pari a circa 325 milioni di dollari (pari a circa 9.000 containers di 1.000 casse, con 12 bottiglie ciascuna). Il comparto si caratterizza per complessità, versatilità e dinamismo: negli ultimi sette anni è stata registrata una crescita media ponderata del 13,35% all'anno, con una performance del 93,45%. Sono pochi i segmenti e i prodotti aumentati in questa proporzione. L'Italia occupa il 5° posto nella classifica dei Paesi fornitori di vini per il Brasile: dopo una caduta delle vendite nel 2013, è stata registrata una crescita del 3,97% nel 2014 (11,13% in valore e 11,69% in volume). Il più tradizionale Lambrusco, rappresentava quasi il 50% del volume totale dei vini venduti in Brasile, mentre il Prosecco ha una quota di mercato del 12,34%. Tuttavia gli sforzi sono nel senso di promuovere una più vasta gamma di prodotti, maggiormente legati al territorio ed alla diffusione della cultura regionale.

### Costruzioni

**PRODOTTI E MATERIALI PER L'EDILIZIA:** la politica residenziale in Brasile ha come priorità per i prossimi anni la riduzione del deficit abitazionale che, nel 2011, ammontava a 5,5 milioni di residenze, così come riportato dal Ministério das Cidades (il Ministero brasiliano competente per il settore). In merito alla localizzazione della richiesta di nuove abitazioni, questa si concentra prevalentemente nelle regioni del Sud-est (con una domanda pari a 2,05 milioni di residenze) e del Nord-est (ove la richiesta è di 1,95 milioni). La necessità di costruire nuove strutture abitative e di ristrutturare quelle in stato di abbandono e degrado, che nel 2009 ammontavano a 3,62 milioni in tutto il Brasile, è motivata anche dalle previsioni relative all'aumento della popolazione che, secondo le stime, passerà dai 193,25 milioni del 2010 a 209,38 milioni nel 2022. Gli investimenti previsti nell'ambito del Programma del Governo "Minha casa minha vida" stanno dando un notevole impulso alla commercializzazione dei materiali da costruzione. Le vendite stanno aumentando progressivamente: nel 2008 erano pari a 101,8 miliardi di reais (40,5 miliardi di euro, circa) mentre nel 2011 hanno registrato introiti per 126,7 miliardi di reais (circa 50,4 miliardi di euro), segnando un incremento del 24,45%. Secondo le proiezioni dell'ABRAMAT (Associazione Brasiliana dell'industria dei Materiali da Costruzione), per il periodo 2012-2016 le vendite di materiali da costruzione passeranno dai 149,3 miliardi di reais del 2012 (59,3 miliardi di euro, circa) a 188,7 miliardi di reais (75 miliardi di euro, circa) nel 2016, con un aumento, consistente, del 26,36%. Per ciò che concerne l'incidenza delle vendite di materiali da costruzione sul PIL brasiliano, dopo il leggero calo registrato nel 2009 (in conseguenza della crisi economica mondiale l'incidenza è stata del 3,3%), essa è ritornata ad aumentare costantemente, arrivando nel 2010 al 3,6% e nel 2012 al 4,3%. L'evoluzione di questo importante indicatore, elaborata sempre dall'ABRAMAT, fornisce una prospettiva positiva per il comparto, tanto che nel 2015 le vendite dovrebbero costituire il 4,5% del PIL del Brasile.

**RIVESTIMENTI CERAMICI:** il mercato è in forte crescita (+62% nel biennio 2012-2013) e offre buone opportunità. L'industria della costruzione edile è cresciuta nel 2013 del 13%, con il lancio di 1.579 nuovi cantieri immobiliari, per un totale di 196.292 unità in tutto il paese (85% delle quali residenziali). Si prevede un cospicuo incremento della domanda di materiale per la costruzione a partire dal 2015, considerando che un palazzo residenziale richiede in media tra i 21 ed i 25 mesi per essere ultimato. Per il 2014, le previsioni di crescita del settore immobiliare sono leggermente inferiori a quelle verificatesi nel 2013, ma rimangono assolutamente rilevanti, attestandosi tra il 5 ed il 10%. Secondo dati ISTAT, l'Italia detiene nel settore una quota dello 0,38% e il Brasile rappresenta il 41° principale mercato di destinazione per i rivestimenti ceramici italiani.



**Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)**

Pur tenendo conto che per i settori tradizionali del "Made in Italy" (moda, calzature, arredamento, alimentare), l'ingresso in Brasile non é facile, considerata la concorrenza dei prezzi dei prodotti cinesi e locali, gli elevati livelli di barriere tariffarie e le complessità

burocratico-amministrative, occorre tener conto della crescita della classe media ed alta: la classe A (alta) è responsabile dell'11% del consumo e la B (media) rappresenta il 40% dei consumatori. Molte imprese straniere quindi stanno "sbarcando" in Brasile attratte dalle forti potenzialità di consumo.

**Abbigliamento.** Il numero totale di capi di abbigliamento (calze, camicie, vestiti, accessori ed altri prodotti), acquistato dai brasiliani nel 2013 é pari a 6,7 miliardi, per un valore di 172,1 miliardi di Reais. Dal 2009 ad oggi è stata registrata una crescita del 19% e il fatturato è aumentato del 43,7%. Nel 2014 ogni brasiliano ha speso in media 810 reais in abbigliamento, con una ulteriore crescita del 4,2% del numero dei capi e del 9,2% del fatturato. La migliore prospettiva di spesa pro-capite si registra nel Sud del Brasile con 941 reais, seguita dalla regione Centro Ovest (917 reais) e dalla Regione Sud Est (863 reais). Nel 2013 sono stati aperti dalle reti di negozi di abbigliamento oltre 575 punti vendita (+11% rispetto al precedente anno).

**Calzature.** Al fine di avvicinarsi sempre di più ai consumatori l'industria calzaturiera brasiliana scommette sulla vendita al dettaglio, investendo in negozi esclusivi in Brasile ed all'estero e non tralasciando l'e-commerce. Secondo fonti del MDIC (Ministero dello Sviluppo, Industria e Commercio Estero), nel 2013 la vendita di calzature ha raggiunto circa 13,5 MLD di Dollari, con una produzione di 900 milioni di paia, collocando il Brasile al 3° posto nella graduatoria dei produttori, dietro Cina e India. In termini di consumi il Brasile occupa il 4° posto nel ranking globale, con circa 4,1 paia all'anno per consumatore (la media mondiale é di 2,3).

**Occhialeria.** Secondo le informazioni fornite dalla locale associazione di categoria - ABIOPTICA - negli ultimi 5 anni (2009/2013) le vendite del settore sono aumentate del 90%, facendo prevedere una espansione per i prossimi 5 anni. Tra le ragioni di questa tendenza si possono annoverare: la lotta alla pirateria, gli investimenti in marketing, lo sviluppo di azioni per rafforzare l'industria locale e la formazione di mano d'opera specializzata nei punti vendita. Solo 36 milioni di brasiliani fanno uso di prodotti di occhialeria ad uso correttivo e le statistiche elaborate dall'OMS indicano che il potenziale di consumatori brasiliani potrebbe essere di altri 60 milioni di persone che non usufruiscono ancora di questa opportunità. Il comparto ha fatturato 11 MLD di dollari nel 2013 con prospettive di crescita del 15% nel 2014 e un fatturato dell'ordine di 13 MLD dollari. Le classi B e C rappresentano l'87% dei consumi. I prodotti maggiormente commercializzati sono le montature per occhiali, con il 66% del totale e le lenti per occhiali con il 17%; seguono le lenti a contatto (13,4%) e gli accessori (3%). Nel 2012, l'italiana LUXXOTTICA, maggiore produttore di occhiali nel mondo, ha acquistato la impresa brasiliana TECNOL per iniziare a produrre i modelli del marchio RAY BAN.

Ultimo aggiornamento: 06/04/2015

[^Top^](#)

## OUTLOOK POLITICO

### POLITICA INTERNA

La sfida politica principale del governo della presidente Rousseff, all'inizio del suo secondo mandato, è la riduzione della spesa pubblica salvaguardando allo stesso tempo l'insieme di misure a sostegno dei redditi più bassi e di incentivi statali all'economia varato nell'ultimo decennio.

Si tratta di un obiettivo complesso, oltre che per ragioni economiche in sé, per le resistenze che le proposte governative trovano presso una parte della coalizione di governo.

Altre priorità politiche dichiarate dalla presidente Rousseff sono la lotta alla corruzione e gli investimenti pubblici, con particolare attenzione alle infrastrutture.

Ultimo aggiornamento: 28/04/2015

[^Top^](#)

### RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il Brasile si propone come baricentro politico dell'America Latina, di cui è il Paese più grande e popoloso e l'economia più ricca. L'appartenenza al gruppo BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa), conferisce a Brasilia anche uno status di rilievo a livello globale, dove la politica estera brasiliana ha tra le sue priorità i cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile e la riforma del sistema di governabilità economica e politica internazionale (riforma delle Nazioni Unite e delle Istituzioni Finanziarie internazionali).

Forte anche l'interesse del Brasile alla cooperazione con i paesi africani, con un'attenzione particolare a quelli di lingua portoghese (Angola, Mozambico, Capo Verde), ed a quelli dell'Africa occidentale.

Ultimo aggiornamento: 28/04/2015

[^Top^](#)



**OUTLOOK ECONOMICO****QUADRO MACROECONOMICO**

L'anno 2015 si è chiuso per il Brasile con alcuni avvenimenti poco confortanti: conti pubblici in deficit; incertezza della situazione politica con richiesta di "impeachment" della Presidente Dilma Roussef, conseguenza dello scandalo "lava jato"; perdita dell'investment grade (BB+ a livello "junk" per Fitch e Standard&Poor) e conseguente sfiducia degli investitori e riduzione degli investimenti; continuo aumento dell'inflazione; aumento del tasso di disoccupazione; aumento delle tariffe pubbliche e brusca frenata dei prezzi delle commodities sui mercati internazionali, con riduzione del potere di acquisto dei consumatori.

Anche il 2014 era stato chiuso con un deficit primario di 32,53 miliardi di reais e si confidava in un futuro più roseo e positivo. Il perdurare della recessione economica, la riduzione dei tributi riscossi e l'incapacità di aumentare gli introiti hanno fatto sfumare le speranze. Si prevede invece un aumento del deficit che raggiungerà i 119,9 miliardi di Reais, equivalenti al 2,1% del PIL.

Il 2015 chiude con una decrescita del 3,1% e lo stesso andamento è previsto per il 2016. Per due anni consecutivi si avrà una economia in recessione senza previsioni confortanti per il breve periodo. Secondo il report "Valor Grandes Goupos" (pubblicazione nata dallo sforzo congiunto dei gruppi editoriali Folha, Globo e Valore Economico) pur avendo rilevato nel 2014, una crescita del fatturato delle imprese pari all'11,6% (+9% rispetto al 2013 e +5% tenuto conto dell'inflazione) è necessario considerare anche altri indicatori, come ad esempio l'utile netto che è diminuito del 27,6%. Ne consegue che l'aumento delle vendite è accompagnato da un significativo aumento delle spese di gestione e funzionamento. Altro punto nevralgico per gli imprenditori sono i costi finanziari in continuo aumento. Basti pensare che la Banca Centrale, negli ultimi due anni, ha rivisto al rialzo il tasso d'interesse (Selic) per ben 16 volte e, nel mese di settembre 2015, questo ha raggiunto il livello record del 14,25%.

Le aziende hanno dovuto continuamente rivedere le strategie di business poiché hanno visto aumentare costantemente il costo dei prestiti contratti. Ad aggravare la situazione è intervenuto l'aumento del tasso di cambio real/dollaro statunitense, che ha inciso negativamente sui conti delle aziende con finanziamenti in dollari.

A solo titolo di esempio si segnala lo studio "Valor Data", realizzato dalla testata giornalistica Valor Economico che evidenzia come a settembre 2015 l'indebitamento di 257 imprese è aumentato del 39% rispetto al 2014. Nell'ultimo trimestre del 2015 si sono rilevate perdite pari a 9,86 miliardi di reais, mentre nello stesso periodo del 2014 si era raggiunto un utile di 1,42 miliardi di reais. La valorizzazione patrimoniale delle aziende straniere è stata del 9,9% rispetto al 4,9 di quelle nazionali. Secondo l'associazione brasiliana degli analisti e professionisti degli investimenti e del mercato dei capitali (APIMEC), l'aumento dei tassi di interesse ed il peggioramento dello scenario macroeconomico incideranno negativamente sul fatturato e quindi sui ricavi e sugli investimenti, scesi sotto il livello registrato nel 1999 (-4%), nonché sulla formazione di stock. L'elevato costo del denaro e l'aumento delle operazioni di cambio, per contro, hanno contribuito ad una migliore performance dei gruppi finanziari che, nel 2014, hanno aumentato il proprio fatturato del 21,5%, rispetto all'anno precedente.

Ultimo aggiornamento: 05/05/2016

[^Top^](#)

**POLITICA ECONOMICA**

Nel corso del 2014 il Governo brasiliano ha continuato a combattere la crescita della inflazione e il rallentamento dell'economia. Sul fronte monetario, dal 2013 la Banca centrale del Brasile ha elevato il tasso di riferimento SELIC. L'intonazione della politica monetaria si è fatta maggiormente restrittiva, per contrastare le perduranti pressioni inflazionistiche. Il tasso di riferimento, che aveva raggiunto in aprile 2013 il minimo dal 1996 (7,25 per cento), è stato portato fino al 12,75% nell'ultima riunione del 2015 in marzo. Gli aumenti del SELIC sono stati realizzati per contenere l'inflazione, che dal 2013 e nel 2014 ha superato la banda di oscillazione (+2% di tolleranza a fronte di un obiettivo del del 4,5%). Nei primi mesi del 2015 la inflazione permane su valori cumulati annuali superiori al 7%. La dinamica inflazionistica è spiegata dalla Banca Centrale come effetto di due fattori. In primo luogo, per via del riallineamento dei prezzi brasiliani ai livelli internazionali più elevati e in secondo luogo per effetto degli adeguamenti verso l'alto dei prezzi amministrati di molti prodotti domestici. Le previsioni per tutto il 2015 indicano valori del tasso di aumento dei prezzi superiori al limite dell'obiettivo inflazionistico.

Negli ultimi due anni la BCB è intervenuta in maniera sistematica per contrastare le pressioni sul Real, vendendo dollari Usa a termine. Secondo fonti ufficiali, obiettivo esplicito delle operazioni è la regolazione dei volumi di valuta estera per garantire un ordinato svolgimento degli scambi commerciali. Il cambio medio R\$/US\$ ha raggiunto a fine anno quota 2,6 e gli operatori di mercato prevedono un cambio debole, su valori attorno a 2,90 - 3 Reais per dollaro USA, nel 2015. Tra i fattori esteri che concorrerebbero alla svalutazione del Real, sono indicati il rafforzamento della valuta statunitense e il calo delle quotazioni internazionali delle commodities. Quelli domestici sono attribuiti al consistente deficit delle partite correnti (3,7% del PIL).

Tenendo in considerazione che nemmeno l'obiettivo di surplus primario è stato raggiunto per il 2014 e' confermato

che l'impostazione macroeconomica che ha portato il Brasile alla stabilità fino al 2011 (il c.d. treppiede: a - regime di controllo dell'inflazione, b - cambio flessibile, c - politica fiscale di rigore) sia stata di fatto abbandonata per i profili di finanza pubblica a causa delle misure di esenzione fiscale e di riduzione delle tariffe e accise, adottate negli anni scorsi per aumentare la domanda e favorire le imprese nazionali. Per quanto concerne le infrastrutture, i pacchetti di concessioni per porti, strade, aeroporti e ferrovie per complessivi 195 miliardi di reais, non hanno avuto ancora tutti gli effetti positivi che il governo si attendeva. Ulteriori fattori di più lungo periodo che dovrebbero dare impulso all'economia sono l'aumento del tetto di indebitamento per ventitre stati federali per complessivi 61 miliardi di reais a partire dal 2013, contestualmente alla rinegoziazione dei termini di pagamento dei debiti degli stati verso il governo federale.

Dopo il declassamento di rating da BBB a BBB- del marzo 2014, la priorità del nuovo Governo è evitare un secondo declassamento, per scongiurare fughe di capitali esteri in presenza del deficit commerciale, con l'impegno ad invertire la traiettoria espansiva dei conti pubblici. Al momento della presentazione delle previsioni di spesa e delle entrate a fine 2014 (Lei de Diretrizes Orçamentárias LDO), gli analisti locali consideravano probabile un aggiustamento dei conti pubblici molto graduale, in considerazione della bassa crescita; con un innalzamento del grado medio di tassazione, combinato con aggiustamenti delle tariffe dei prodotti amministrati. In particolare, per realizzare gli aggiustamenti dei conti pubblici, le informazioni disponibili sull'agenda ufficiale a fine 2014 e le politiche di bilancio, indicavano misure volte a spostare l'accento dal sostegno della domanda allo stimolo dell'offerta. Ciò per promuovere una maggiore partecipazione del settore privato agli investimenti e accrescere la produttività dell'industria. E' prevista una revisione al ribasso del rapporto di finanziamento e delle sovvenzioni elargite dal Tesoro alle banche pubbliche, tra cui, in particolare, la BNDES.

Ultimo aggiornamento: 16/03/2015

[^Top^](#)

## INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013
<b>PIL Nominale (mln €)</b>	1.610,5	1.776,98	1.748,9	1.688,6
<b>Variazione del PIL reale (%)</b>	7,5	2,7	1,03	2,49
<b>Popolazione (mln)</b>	190,8	197,4	199,2	201
<b>PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )</b>	11.466	11.666	11.875	12.340
<b>Disoccupazione (%)</b>	6,7	6	5,5	6
<b>Debito pubblico (% PIL)</b>	53,4	54,2	58,8	56,8
<b>Inflazione (%)</b>	5,9	6,5	5,8	5,9
<b>Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)</b>	38,2	8,9	-2,2	8,7

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati BCB (PIL, Debito Pubblico, Inflazione), su dati IMF (PIL pro capite, disoccupazione, importazioni), IBGE (Popolazione), EIU.

Ultimo aggiornamento: 02/09/2014

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

**BILANCIA COMMERCIALE**

**EXPORT**

Export	2013	2014	2015	Previsioni di crescita 2016		Previsioni di crescita 2017		
Totale	181.696 mln. €	169.524 mln. €	nd mln. €	nd %		nd %		
<b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>								
	<b>2013 (mln. €)</b>		<b>2014 (mln. €)</b>		<b>2015 (mln. €)</b>			
	CINA	34.662		nd	nd	nd	nd	
	USA	18.726		nd	nd	nd	nd	
	ARGENTINA	14.772		nd	nd	nd	nd	
	<b>Italia</b> Position: 13	3.086		<b>Italia</b> Position: nd	nd	<b>Italia</b> Position: nd	nd	
	<b>Merchi (mln. €)</b>					<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					30.789		
	Prodotti delle miniere e delle cave					36.827		
	Prodotti alimentari					32.308		
	Bevande					109		
	Tabacco					133		
	Prodotti tessili					693		
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					119		
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					2.865		
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					1.535		
	Carta e prodotti in carta					5.434		
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati					4,9		
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					2.948		
	Prodotti chimici					9.065		
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					1.487		
	Articoli in gomma e materie plastiche					2.247		
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					1.519		
	Prodotti della metallurgia					12.484		
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					2.218		
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					1.417		
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					2.717		
	Macchinari e apparecchiature					8.091		
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					10.964		
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					10.592		
	Mobili					415		
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere					623		
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					134		
	Altri prodotti e attività					4.079		
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE (per i dati settoriali e i totali 2012 e 2013, nonché per i dati relativi ai principali partner) e EIU (stima del totale 2014).</b>								



**IMPORT**

Import	2013	2014	2015	Previsioni di crescita 2016		Previsioni di crescita 2017		
Totale	179.897 mln. €	172.506 mln. €	nd mln. €	nd %		nd %		
<b>PRINCIPALI FORNITORI</b>								
	<b>2013 (mln. €)</b>		<b>2014 (mln. €)</b>		<b>2015 (mln. €)</b>			
	CINA	28.092		nd	nd		nd	
	USA	27.322		nd	nd		nd	
	ARGENTINA	12.398		nd	nd		nd	
	<b>Italia</b> Posizione: 8	5.058		<b>Italia</b> Posizione: nd	nd		<b>Italia</b> Posizione: nd	
	<b>Merci (mln. €)</b>					<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					4.319		
	Prodotti delle miniere e delle cave					20.806		
	Prodotti alimentari					4.532		
	Bevande					831		
	Tabacco					8,5		
	Prodotti tessili					2.602		
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					1.845		
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					928		
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					236		
	Carta e prodotti in carta					1.445		
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati					7,3		
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					14.588		
	Prodotti chimici					27.011		
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					7.393		
	Articoli in gomma e materie plastiche					4.936		
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					1.807		
	Prodotti della metallurgia					6.961		
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					3.861		
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					203.898		
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					8.014		
	Macchinari e apparecchiature					21.010		
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					17.565		
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					5.554		
	Mobili					222		
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere					2.599		
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					28		
	Altri prodotti e attività					387		

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE (per i dati settoriali e i totali 2012 e 2013, nonché per i dati relativi ai principali partner) e EIU (stima del totale 2014).



**OSSERVAZIONI**

## SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	21.403	15.095	1.922
Saldo dei Servizi (mln. €)	-27.250	-31.944	-35.558
Saldo dei Redditi (mln. €)	-33.994	-27.590	-29.956
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	2.143	2.215	2.535
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-37.697	-42.223	-61.057
Riserve internazionali (mln. €)	252.889	290.434	270.219

**Fonte:**

Elaborazioni Addetto Finanziario della Banca d'Italia a San Paolo su dati BCB.

Ultimo aggiornamento: 09/09/2014

[^Top^](#)



INVESTIMENTI - STOCK



**OSSERVAZIONI**

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: BRASILE (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: BRASILE (Outward)		2012	2013	2014	2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017		
Totale (mln € e var. %)		2.195 mln. €	2.632 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
<b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>									
2012 (mln. €)		2013 (mln. €)		2014 (mln. €)		2015 (mln. €)			
USA	1.433	ISOLE CAYMAN	2.492						
SPAGNA	1.350	USA	2.086						
REP. DOMINICANA	1.025	BAHAMAS	1.311						
Italia Position:31	10	Italia Position:32	13	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd		
<b>Settori (mln. €)</b>						<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura</b>							17		
<b>Prodotti delle miniere e delle cave</b>						856	1.349		
<b>Manufatturiero</b>						4.428	3.171		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco						1.166	238		
Prodotti tessili e abbigliamento						36	40		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione						7	13		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio						11	255		
Chimica e prodotti chimici						638	830		
Gomma, plastica e prodotti in queste materie						116	14		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature						745	327		
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi						557			
Macchinari e apparecchiature						539	174		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi						188	799		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)						182	262		
Altre industrie manifatturiere						112	116		
<b>Servizi</b>						5.297	9.177		
Servizi di informazione e comunicazione						146	267		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)						341			
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento							185		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli						101	926		
Trasporto e magazzinaggio						407	614		
Attività finanziarie e assicurative						3.620	6.541		
Attività immobiliari						57	34		
Attività amministrative e di servizi di supporto							19		
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento						5			
Altre attività di servizi						210	242		

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

**FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: BRASILE (INWARD)**

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: BRASILE (Inward)	2012	2013	2014	2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017		
Totale (mln € e var. %)	50.788 mln. €	48.202 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
<b>PRINCIPALI INVESTITORI</b>								
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>				
USA	9.579	PAESI BASSI	7.917					
PAESI BASSI	9.503	USA	6.794					
LUSSEMBURGO	4.642	LUSSEMBURGO	3.817					
Italia Position: 12	768	Italia Position: 13	679					
<b>Settori (mln. €)</b>					<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura</b>					300	458		
<b>Prodotti delle miniere e delle cave</b>					4.780	7.066		
<b>Manfatturiero</b>					17.279	11.462		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					3.950	1.570		
Prodotti tessili e abbigliamento					67	6		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					581	413		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					299	678		
Chimica e prodotti chimici					1.455	1.513		
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					1.226	820		
Gomma, plastica e prodotti in queste materie					521	613		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					275	1.125		
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					486	204		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					555	1.065		
Macchinari e apparecchiature					746	672		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					977	1.406		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					194	360		
Altre industrie manifatturiere					184	119		
<b>Servizi</b>					24.467	17.984		
Servizi di informazione e comunicazione					548	703		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					1.604	1.163		
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento					1	488		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					99	4.906		
Trasporto e magazzinaggio					421	1.602		
Servizi di alloggio e ristorazione					165	84		
Attività finanziarie e assicurative					634	2.223		
Attività immobiliari					2.839	1.510		
Attività professionali, scientifiche e tecniche					575	361		
Attività amministrative e di servizi di supporto						482		
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria					3.813			
Istruzione						43		
Sanità e assistenza sociale					3.610	1.456		
Altre attività di servizi					760	704		
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.</b>								

**MATERIE PRIME**

**MATERIE PRIME**

<b>Materia</b>	<b>Unità</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Gas naturale (riserve)	metri cubici (mld)	0	416,9	0	0
Petrolio (riserve riconosciute)	Barili	0	13,99	0	0

**BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE**

[Market Access Database della Commissione Europea](#)



COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2013		2014		2015	
	Val (0 - 100)	Pos. 148 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 144 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
<b>GCI</b>	4,3	56	4,3	57	4,1	75
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base (33,5 %)</b>	4,5	79	4,4	83	4,1	103
Istituzioni (25%)	3,7	80	3,5	94	3,2	121
Infrastrutture (25%)	4	71	4	76	3,9	74
Ambiente macroeconomico (25%)	4,6	75	4,5	85	4	117
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,4	89	5,7	77	5,1	103
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza (50 %)</b>	4,4	44	4,5	42	4,2	55
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,2	72	4,9	41	3,8	93
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,8	123	3,8	123	3,7	128
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,1	92	3,8	109	3,7	122
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,4	50	4,3	53	4	58
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,1	55	4,2	58	4,4	54
Dimensione del mercato (17%)	5,7	9	5,7	9	5,8	7
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione (16,5 %)</b>	3,9	46	3,8	56	3,6	64
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,4	39	4,3	47	4,1	56
Innovazione (50%)	3,4	55	3,3	62	3,2	84
<b>Note:</b>						
La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.						

Ultimo aggiornamento: 18/01/2016

[^Top^](#)

	2013		2014		2015	
	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	57,7	100	56,9	114	56,6	118

Ultimo aggiornamento: 18/01/2016

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
<b>ETI</b>	3,8	87	3,8	84
<b>Sub indici</b>				
<b>Accesso al mercato (25%)</b>	3,7	104	3,6	104
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,7	104	3,6	104
<b>Amministrazione doganale (25%)</b>	3,7	80	3,6	83
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3,3	94	3,4	99
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,3	78	3,7	101
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,5	67	3,7	57
<b>Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)</b>	3,6	66	3,8	73
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,3	99	3,2	109
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4,1	42	4	48
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,5	54	4,2	53
<b>Contesto business (25%)</b>	4	83	4,1	75
Regolamentazione (50%)	3,4	93	3,7	70
Sicurezza (50%)	4,6	83	4,6	81

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 21/02/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
<b>Peso % del commercio sul PIL</b>	22,17	23,13

**Fonte:**

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 21/02/2013

[^Top^](#)

**FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS**

	2013 / 2014	2014 / 2015	2015 / 2016
Accesso al finanziamento	2,6	3,4	6
Aliquote fiscali	15,1	13,5	15,4
Burocrazia statale inefficiente	14,9	12,8	11,5
Scarsa salute pubblica	0,3	0,1	0,7
Corruzione	7,3	8,8	12,2
Crimine e Furti	0,3	0,8	0,4
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	0,6	0,8	1,2
Forza lavoro non adeguatamente istruita	5,8	6,1	6,9
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	19,7	15	12,2
Inflazione	0,3	1,4	2,5
Instabilità delle politiche	2,7	2,4	4,9
Instabilità del governo/colpi di stato	0,5	0	1
Normative del lavoro restrittive	11,7	15	13,5
Normative fiscali	16,8	18,2	9,5
Regolamenti sulla valuta estera	0,4	0,6	0,2
Insufficiente capacità di innovare	1,2	1,1	2

Ultimo aggiornamento: 18/01/2016

[^Top^](#)

**BUSINESS COST**

	Unita	2012	2013	2014
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	935.212,56	841.222,98	788.080,35
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	253.053,96	225.938,51	178.950,96
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	258.324,88	227.040,73	220.978,29
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	76.398,66	68.746,56	65.923,05
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	81.991,76	72.853,05	71.390,08
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	24.255,57	22.524,97	23.348,83
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	12.921,89	12.310,81	13.859,86
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	1.224,73	852,73	871,66
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	98,53	91,53	91,54
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,14	0,1	0,11
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	2,64	2,47	2,26
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	33,54	15,2	13,95
Aliquota fiscale corporate media.	%	34	34	25
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	19	17	19
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	27,5	27,5	27,5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2016

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2015		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		111		116
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		166		174
Procedure - numero (25%)	11,6		11	
Tempo - giorni (25%)	83,6		83	
Costo - % reddito procapite (25%)	4,3		3,8	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		167		169
Procedure - numero (33,3%)	18,2		18,2	
Tempo - giorni (33,3%)	425,7		425,7	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,5		0,4	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		23		22
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	43,6		43,6	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	31,7		28,6	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		125		130
Procedure - numero (33,3%)	13,6		13,6	
Tempo - giorni (33,3%)	31,7		31,7	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	2,5		3,1	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		90		97
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	2		2	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		7	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		27		29
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		177		178
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	9,6		9,6	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	2.600		2.600	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		148		145
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	61		49	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	959		959	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	54		42	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	226		226	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	63		63	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	970		970	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	146		146	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	107		107	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		45		45
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	731		731	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	20,7		20,7	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	13,1		13,1	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		55		62

**Fonte:**  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**  
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 24/01/2016

[^Top^](#)





**ACCESSO AL CREDITO****ACCESSO AL CREDITO**

Il sistema bancario brasiliano è estremamente concentrato. Le prime quattro banche rappresentano circa il 70 per cento degli attivi dell'intero sistema e oltre il 70 per cento delle operazioni di credito e dei depositi totali. Tra le principali banche ne spiccano tre a capitale brasiliano: Banco do Brasil, a prevalenza di capitale pubblico, Itaù e Bradesco, a capitale privato.

**Banco do Brasil (BB)**

La maggiore banca brasiliana per attivo, offre un'ampia gamma di servizi bancari, oltre a essere operativa nell'asset management, nell'intermediazione mobiliare e assicurativa, nella gestione di fondi pensione e del credito all'agricoltura. La Banca è agente del governo federale e ne implementa le politiche e i programmi nel settore agricolo, delle piccole e medie imprese e nel credito all'esportazione. Essa detiene anche il 50 per cento del Banco Votorantim. Con il 25 per cento di quota, il BB è la banca leader nei depositi. Il 63 per cento degli utili finanziari proviene dall'attività di intermediazione creditizia sotto forma di prestiti, mentre l'attività di investimento finanziario rappresenta il 27 per cento. E' l'istituto con la migliore qualità del credito (sofferenze nette a 2 per cento contro il 5 per cento circa del sistema). Negli ultimi anni la redditività è stata elevata (ROE al 20 per cento). Punti di forza: a) ha la maggiore quota di mercato e la più ampia rete di filiali, b) ha un marchio forte e conosciuto, c) ha relazioni con le imprese statali, d) la garanzia statale le consente bassi costi di funding. Punti di debolezza: il controllo pubblico, se da un lato rende il BB la banca più sicura in Brasile, potrebbe avere effetti negativi sull'efficienza.

**Itaù Unibanco Holding**

La holding è il risultato della fusione effettuata nel 2008 tra il Banco Itaù e l'Unibanco, che ha portato alla creazione della maggiore banca brasiliana a capitale privato. Il Banco Itaù è il gestore di fondi di investimento del paese e occupa il secondo posto nel segmento assicurazioni. Le operazioni della banca sono organizzate in tre segmenti: a) banca commerciale; b) banca di investimento (attraverso Itaù BBA); c) credito al consumo (prodotti finanziari e servizi a clienti che non detengono conti correnti). La banca è presente anche in Argentina, Cile, Colombia, Paraguay e Uruguay. Nel 2005 ha siglato un accordo di cooperazione con Unicredit. Il 59 per cento degli utili deriva dall'attività di intermediazione creditizia e il 15 per cento dalla gestione dei fondi pensione e assicurativi. Più di due terzi del credito è erogato a imprese. Le sofferenze si attestavano alla fine del terzo trimestre del 2013 al 3 per cento. Punti di forza: è la principale banca privata brasiliana con un management di elevata qualità, un marchio riconosciuto e una forte presenza in tutta la regione latinoamericana. La forte operatività con le imprese la rende una delle più importanti banche nel segmento corporate.

**Bradesco**

A fine 2013, Bradesco rappresentava la terza banca brasiliana per attivi, la quarta per depositi (con quote di mercato su prestiti e depositi che comprese tra il 10-15% considerando l'intero settore bancario; le quote aumentano sensibilmente se si considerano solo le banche a capitale privato). Bradesco è leader nel segmento delle assicurazioni con una quota di mercato del 24 per cento dei premi. La banca offre molteplici servizi tra cui credito personale e corporate, assicurazioni, piani di previdenza, asset management, capitalization bond e corporate banking. È la banca privata con la maggiore diffusione territoriale con più di 4 mila filiali, per complessivi 73 mila punti di rete commerciale, considerando anche i corrispondenti bancari sparsi per il paese e le ATM. L'attività di intermediazione bancaria rappresentava a fine 2013 quasi il 70% del reddito (di cui il 50 per cento del reddito è prodotto dall'attività di prestiti e dall'intermediazione in titoli), il restante 30% dal segmento assicurazioni e previdenza. Le sofferenze (3,4 per cento nell'ultimo trimestre del 2013) sono in linea con la media del sistema. La redditività in lieve calo negli ultimi anni (ROE al 18,7 per cento nel 2013) presenta una modesta crescita all'inizio del 2014 (ROE superiore al 20 per cento nel secondo trimestre). Punti di forza: marchio riconosciuto e management con esperienza. Punti di debolezza: ci sono ampi margini di miglioramento in termini di efficienza.

Ultimo aggiornamento: 17/09/2014

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [Non ci sono particolari rischi politici nel paese](#)
- [Non ci sono particolari rischi politici nel paese](#)
- [Non ci sono particolari rischi politici nel paese](#)
- [Non ci sono particolari rischi politici nel paese](#)
- [Non ci sono particolari rischi politici nel paese](#)

**Non ci sono particolari rischi politici nel paese**

Il Brasile gode di stabilità istituzionale e politica. Non si riscontrano particolari rischi politici da evidenziare.

**Non ci sono particolari rischi politici nel paese**

Il Brasile gode di stabilità istituzionale e politica. Non si riscontrano particolari rischi politici da evidenziare.

**Non ci sono particolari rischi politici nel paese**

Il Brasile gode di stabilità istituzionale e politica. Non si riscontrano particolari rischi politici da evidenziare.

**Non ci sono particolari rischi politici nel paese**

Il Brasile gode di stabilità istituzionale e politica. Non si riscontrano particolari rischi politici da evidenziare.

**Non ci sono particolari rischi politici nel paese**

Il Brasile gode di stabilità istituzionale e politica. Non si riscontrano particolari rischi politici da evidenziare.

Ultimo aggiornamento: 12/03/2015

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Forte dipendenza dalle esportazioni](#)
- [Sistema fiscale complesso](#)
- [Elevato costo del lavoro e indicizzazione dei salari](#)
- [Elevati costi logistici e per la burocrazia](#)
- [Basso tasso di investimento complessivo](#)

### Forte dipendenza dalle esportazioni

L'economia brasiliana dipende in grande parte dal valore delle esportazioni di "commodities" (oltre il 60% del valore totale delle esportazioni considerando i prodotti semilavorati).

### Sistema fiscale complesso

Il Brasile è una Repubblica federale in cui ogni Stato federato adotta un suo sistema di tassazione cui va aggiunta la tassazione imposta dal livello Federale. In alcune circostanze il sistema può risultare complesso.

### Elevato costo del lavoro e indicizzazione dei salari

Le politiche sociali del Governo mirate ad elevare il livello di reddito delle fasce più basse della popolazione hanno provocato, oltre ad un miglioramento sensibile delle condizioni di vita di una grande parte della popolazione povera, un innalzamento del costo della manodopera.

### Elevati costi logistici e per la burocrazia

Il Governo, consapevole delle carenze della rete delle infrastrutture del Paese, ha avviato un programma per il suo adeguamento alle nuove esigenze dell'economia brasiliana. Attualmente i costi per i trasporti interni possono risultare alti.

### Basso tasso di investimento complessivo

L'economia brasiliana ha sofferto negli ultimi due anni di un basso tasso di investimento (circa 18% rispetto al PIL) che ha contribuito a ridurre la crescita economica del Paese (circa 1% nel 2012).

Ultimo aggiornamento: 21/02/2013

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Inflazione](#)
- [Valore del Real](#)
- [Frenata della produzione industriale nel 2012 e c.d. sindrome olandese](#)
- [Tutela dell'industria nazionale](#)
- [Demografia](#)

### Inflazione

Il tasso di inflazione si mantiene al di sopra degli obiettivi del Governo (6,15% a gennaio 2013 – Fonte: Banco Central do Brasil).

### Valore del Real

La valuta locale (il Real brasiliano) si mantiene da ormai alcuni anni a livelli di apprezzamento elevati rispetto alle altre valute principali (circa il 29% rispetto al dollaro secondo il Big Mac Index dell'Economist).

### Frenata della produzione industriale nel 2012 e c.d. sindrome olandese

La produzione industriale brasiliana nel 2012 è scesa del 2,7% rispetto al 2011. (Fonte IBGE) L'industria nazionale sta perdendo competitività.

### Tutela dell'industria nazionale

Il Governo ha messo in atto alcune misure (ad es. "contenuto locale") mirate a promuovere lo sviluppo di un'industria nazionale indipendente. Tali misure, ristrette ad alcuni settori, possono rendere difficile l'accesso al mercato da parte degli investitori stranieri.

### Demografia

Il 24,1% della popolazione ha un'età inferiore ai 15 anni; nel 1980 era il 38% (Fonte: IBGE).

[L'INTEGRAZIONE](#) Le autorità locali dovranno pertanto porre mani nei prossimi anni a una riforma dell'attuale sistema pensionistico.

---

Ultimo aggiornamento: 21/02/2013

[^Top^](#)

**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

Le relazioni fra Italia e Brasile attraversano una fase particolarmente positiva, confermata dai buoni risultati del VI Consiglio di Cooperazione, svoltosi a Brasilia il 15 aprile 2015, da cui sono scaturiti progetti ed iniziative utili per l'ulteriore approfondimento della collaborazione in un ampio ventaglio di settori. Settima economia del mondo, con una domanda interna in aumento, il mercato brasiliano si conferma di primaria importanza per l'Italia, con ottime potenzialità in particolare nei settori dell'energia (trasmissione, distribuzione e rinnovabili), oil & gas, infrastrutture e prodotti farmaceutici, ma anche nei beni di largo consumo.

Il Brasile ha conosciuto nell'ultimo decennio una crescita sostenuta, con un aumento della classe media (oggi oltre il 57% della popolazione) accompagnata da una netta riduzione della povertà (circa 40 milioni di persone in 10 anni).

Sebbene gli effetti della crisi siano evidenti anche in Brasile, con un forte rallentamento della crescita (nel 2014 i dati preliminari indicano un modesto 0,2%, e le previsioni per il prossimo biennio sono decisamente prudenti - 0,4% per il 2015 e 1,8% per il 2016), la solidità dei fondamentali economici rimane uno dei punti di forza dell'economia brasiliana: un tasso d'inflazione sceso dal 13% del 2003 al 6,41% di fine 2014; un debito pubblico contenuto (63% del PIL a fine 2014), sebbene in aumento; un livello rassicurante di riserve internazionali (circa 375 miliardi dollari, al sesto posto nel ranking mondiale); un mercato del lavoro di piena occupazione, con un tasso di disoccupazione frizionale del 4,8%.

Nel 2014 le esportazioni italiane in Brasile (circa 6,31 miliardi di dollari) sono diminuite del 6,09% rispetto al 2013, mentre le importazioni (4,02 miliardi di dollari), hanno avuto una flessione minore dell'1,88%. Conseguentemente, sono diminuiti sia l'interscambio totale (circa 10,3 miliardi) che il saldo della bilancia commerciale a nostro favore (2,289 miliardi), rispettivamente del 4,5% e del 12,68%.

Considerando il calo delle importazioni totali brasiliane (- 4,45%), quello dell'export della Germania, primo partner commerciale europeo del Brasile (- 9%) e quello del blocco Unione Europea (-8%), la performance italiana appare comunque positiva: con una quota di mercato del 2,75%, l'Italia rimane il secondo fornitore europeo del Brasile. Si conferma, inoltre, la tradizionale composizione del nostro export con oltre il 50% dei prodotti ad alto valore aggiunto: componentistica per il settore automobilistico, macchinari per l'imballaggio, elicotteri, vaccini, medicinali e prodotti terapeutici, imbarcazioni a motore, segmento moda e lusso.

Per quanto concerne gli investimenti italiani in Brasile (le ultime statistiche disponibili della Banca Centrale brasiliana attestano l'Italia all'ottava posizione con oltre 21 miliardi di dollari), si concentrano per oltre il 30% nei servizi e nelle telecomunicazioni e per un altro 30% nel settore automobilistico. Ancora molto limitati, invece, gli investimenti brasiliani in Italia, che potrebbero essere incentivati dall'evento Expo 2015. Il censimento della presenza imprenditoriale italiana in Brasile, che include molte delle maggiori realtà industriali del nostro paese, registra ad oggi oltre 888 filiali e stabilimenti produttivi, con un impatto rilevante sull'occupazione locale. Per quanto concerne la localizzazione geografica, le imprese italiane si concentravano soprattutto negli Stati più sviluppati del sud (tra cui San Paolo, che ospita oltre la metà delle nostre aziende), ma si stanno affacciando anche nel nord est (Pernambuco, Maranhão, Bahia) e nel centro (Goias, Mato Grosso do Sul), in Stati relativamente meno sviluppati, ma con tassi di crescita più elevati e con maggiori opportunità di business.

Ultimo aggiornamento: 28/04/2015

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: BRASILE

Export italiano verso il paese: BRASILE	2013	2014	2015	nd	nd
<b>Totale</b>	5.091,64 mln. €	mln. €	3.868 mln. €	nd mln. €	nd mln. €
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2013</b>	<b>2014</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				20,87	20
Prodotti delle miniere e delle cave				7,83	7
Prodotti alimentari				107,45	117
Bevande				32,79	29
Prodotti tessili				35,14	27
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				25,22	27
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				20,06	20
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				5,42	3
Carta e prodotti in carta				48,9	49
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				64,55	15
Prodotti chimici				374,77	343
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				257,94	225
Articoli in gomma e materie plastiche				137,05	110
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				110,63	86
Prodotti della metallurgia				153	90
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				258,73	218
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				161	135
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				261,78	261
Macchinari e apparecchiature				1.996,69	1.378
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				655,55	471
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				175,11	89
Mobili				27,45	23
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				138,5	117
Altri prodotti e attività				12,34	7
<b>Dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>					

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: BRASILE**

Import italiano dal paese: BRASILE	2013	2014	2015	gen-dic 2015	nd
<b>Totale</b>	3.213,19 mln. €	mln. €	3.204 mln. €	nd mln. €	nd mln. €
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2013</b>	<b>2014</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				564,23	666
Prodotti delle miniere e delle cave				846,24	535
Prodotti alimentari				349,03	357
Bevande				1,06	
Prodotti tessili				3,91	4
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				0,5	2
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				419,52	334
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				29,85	36
Carta e prodotti in carta				401,87	624
Prodotti chimici				120,38	110
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				23,85	19
Articoli in gomma e materie plastiche				15,17	23
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				6,39	11
Prodotti della metallurgia				150,67	242
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				8,7	9
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				17,23	16
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				22,19	29
Macchinari e apparecchiature				177,73	135
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				29,94	31
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				7,68	2
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				5,81	7
Altri prodotti e attività				8,03	10
<b>Dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>					

**OSSERVAZIONI**

**INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK**

**STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: BRASILE**

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: BRASILE	2012	2013	2014	2015
<b>Totale</b>	485 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €



**STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: BRASILE**

Stock di investimenti italiani nel paese: BRASILE	2012	2013	2014	2015
<b>Totale</b>	6.616 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €

**OSSERVAZIONI**

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: BRASILE

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: BRASILE	2012	2013	2014	2015	Previsioni di crescita 2016	Previsioni di crescita 2017					
<b>Totale (mln € e var. %)</b>	89 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %					
<b>Settore (mln. €)</b>						<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>		
<b>Manufatturiero</b>						61					
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio						-1					
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi						1					
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi						-1					
Servizi						-1					
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.</b>											

**FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: BRASILE**

Flussi di investimenti italiani verso il paese: <b>BRASILE</b>	2012	2013	2014	2015	Previsioni di crescita 2016	Previsioni di crescita 2017				
<b>Totale (mln € e var. %)</b>	782 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %				
<b>Settore (mln. €)</b>						<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	
<b>Prodotti delle miniere e delle cave</b>						13				
<b>Manufatturiero</b>						356				
Chimica e prodotti chimici						15				
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi						-13				
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi						-129				
Altre industrie manifatturiere						-3				
<b>Costruzioni</b>						233				
<b>Servizi</b>						184				
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli						38				
Trasporto e magazzinaggio						72				
Attività finanziarie e assicurative						-40				
Attività professionali, scientifiche e tecniche						20				
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento						-2				
Altre attività di servizi						-5				
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.</b>										

**OSSERVAZIONI**

## FLUSSI TURISTICI

### DALL'ITALIA IN BRASILE

Fra i turisti europei che visitano il Brasile, gli italiani costituiscono il secondo gruppo più numeroso dopo i tedeschi.

I dati provengono da un'indagine congiunta del Ministero del Turismo Brasiliano e della "Fundação Instituto de Pesquisa Econômica" (Fipe). Secondo la ricerca, nel 2013, 233.243 turisti italiani hanno scelto il Brasile come destinazione turistica.

Lo studio rivela inoltre che in media 35% degli italiani che hanno visitato il Paese nel 2013 lo hanno fatto per turismo con una permanenza media di 22,5 giorni e con una spesa di circa 86,85 dollari statunitensi al giorno. Il 24,8% degli italiani si è recato in Brasile per lavoro, congressi e convegni. Il restante 40,2% per differenti motivazioni, spesso legate ai grandi eventi che il Brasile si appresta a ospitare o ha già ospitato (Coppa delle Confederazioni di giugno 2013, Giornata Mondiale della Gioventù di luglio 2013, Coppa del Mondo di calcio nel 2014 e Giochi Olimpici del 2016). A tal proposito si attendono dati definitivi, che confermino il previsto aumento degli arrivi dei turisti italiani.

Per il 42,3% di connazionali che si sono recati in Brasile per lavoro, São Paulo è stata la destinazione principale, seguita da Rio de Janeiro (17,5%), Belo Horizonte (12,4), Curitiba (5,1%) e Salvador de Bahia (5%).

### DAL BRASILE IN ITALIA

Continua il significativo trend di crescita del flusso del turismo outgoing brasiliano, strettamente collegato alla grande crescita della classe media e alla sua alta propensione al consumo. I cittadini brasiliani che viaggiano oltre oceano per motivi di vacanza o business sono infatti in continuo aumento e, secondo l'ultimo rapporto della "European Travel Commission", l'interesse verso l'Europa e, in particolare, verso l'Italia è molto elevato.

In base a dati ANAC (Agenzia Nazionale per l'Aviazione Civile), l'Italia occupa, in Europa, il 3° posto per flussi turistici dal Brasile, seguendo Portogallo e Francia. Inoltre, secondo Tripadvisor Brasile, l'Italia risulta essere la prima destinazione su cui i brasiliani cercano informazioni: 211.814 contatti contro i 154.444 della Francia e i 111.492 del Portogallo.

Secondo l'ultima indagine ISTAT disponibile, i turisti brasiliani che hanno visitato l'Italia nel 2011 sono stati 757.691, contro i 580.610 del 2010, mentre, secondo Banca d'Italia, la spesa turistica del Brasile verso l'Italia nel 2011 è ammontata, a prezzi correnti, a 480 milioni di euro.

Da un'analisi effettuata tra i principali operatori del settore è emerso che nel 2014 il flusso verso l'Italia dovrebbe essersi attestato intorno ai 1.000.000 turisti brasiliani.

Nel periodo compreso tra il 2005 e il 2010 le Regioni che hanno beneficiato maggiormente di questi flussi sono state principalmente quelle delle grandi città d'arte: Toscana (22,8% delle presenze del mercato), Veneto (21%), Lazio (19,4%) e Lombardia (18,7%).

Ultimo aggiornamento: 06/04/2015

[^Top^](#)